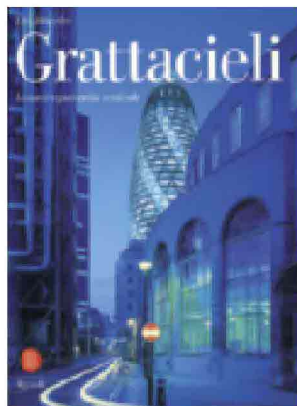


## Dirompenti proporzionalità



Questo libro, nato negli Stati Uniti, con Universe Publishing Rizzoli International, affronta temi utili alla definizione tipologica del grattacielo, considerandone la sua evoluzione. L'autore Eric Höweler – critico e progettista di New York – afferma che la caratteristica determinante, qualificativa del termine, non è l'altezza assoluta in sé, ma il rapporto proporzionale fra altezza e ampiezza, che conferisca autentico slancio all'edificio.

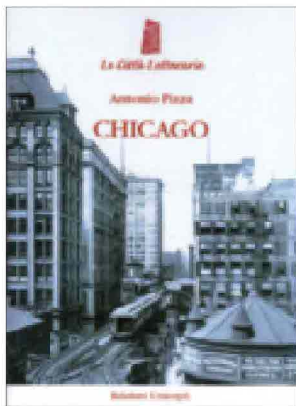
Il grattacielo, la cui tipologia nasce a New York e Chicago, più di cento anni fa, qui viene presentato in più di 70 esempi, suddivisi in costruzioni «global/local», «high tech», «monolithic», «kinetic», «scenographic», «mediatic», «ecological».

Ogni capitolo è introdotto da un testo di inquadramento, ogni opera è illustrata da foto, disegni, piante o sezioni.

Renzo Piano è l'unico architetto italiano che vi compare, nella sezione «high tech», con la sede Debis di Berlino (1999), rivestita di vetro e lastre prefabbricate di terracotta; con i progetti per la sede del New York Times di New York (2000) e, in «monolithic», con il London Bridge tower e con l'Aurora Place di Sydney. In fondo, sono illustrate le sei dirompenti proposte per la ricostruzione del World trade center di New York – Lmdc – 2003, di Norman Foster, Skidmore Owings & Merrill, Richard Meier – Peter Eisenman – Charles Gwathmey – Steven Holl, Think, United Architects e Daniel Libeskind.

**Grattacieli**  
**La contemporaneità verticale**  
Eric Höweler  
Skira – Rizzoli (Milano), 2003  
pp. 240, € 26,00

## Regole dello sviluppo urbano



Pizza, docente di Architettura a Barcellona, propone in questo volume un lungo racconto, continuamente intervallato da citazioni letterarie e artistiche.

La metropoli americana appare la catalizzatrice dei cambiamenti di fine XIX secolo, riguardanti industrializzazione, sviluppo abitativo, commerciale, mezzi di trasporto e conflitti di classe.

In cinque capitoli espone la schematicità e regolarità del suo impianto urbano (tracciato reticolare e armatura a «ballon frame» delle sue prime costruzioni); i dati quantitativi di tale evoluzione; sottolinea il diffondersi di correnti culturali e etiche (trascendentalismo, ideali pastorali) e l'organizzarsi delle forze lavoratrici; poi descrive le imponenti tipologie edilizie che determinarono la crescita della città, successivamente alla sua distruzione nel 1871 per un incendio; precisa il materializzarsi della metodologia costruttiva dei grattacieli, vere e proprie cattedrali del «bussines», espressioni di materialismo brutale, ma anche originali apparati funzionali di elementare volumetricità, con riferimenti classicisti; quindi indica l'impegno di progettisti e imprenditori nel perseguire l'obiettivo di una città armoniosa, portando a esempio l'Esposizione Universale del 1893 e il Plan of Chicago che introduceva precise regole di sviluppo; parla delle opere più significative, di cui furono protagonisti Louis Sullivan e Frank L. Wright.

**Chicago**  
**La città dei grattacieli (1871-1922)**  
Antonio Piza  
Unicopli (Milano), 2013  
pp. 155, € 13,00

## Matericità costruttiva



Il libro, in un inusuale formato orizzontale (23x15 cm), presenta, in italiano e inglese, l'attività degli ABDR: Maria Laura Arlotti, Michele Beccu, Paolo Desideri, Filippo Raimondo. I saggi iniziali di Luigi Cavallari e dei due curatori (docenti all'Università di Pescara) definiscono l'architettura degli ABDR come attenta all'ingegnerizzazione del progetto e non autoreferenziale, come la maggior parte della moderna produzione italiana; rigorosa nell'organizzazione logica degli spazi e delle funzioni; tesa al recupero del senso della matericità del costruire e alla ricerca di una complessità ordinata. Segue l'illustrazione e la schedatura di nove importanti realizzazioni, alcune frutto di un'intensa attività concorsuale: a Roma, la nuova Serra «Ex-Piacentini» al Palazzo delle Esposizioni (2003); l'allestimento del Lapidarium del Museo Nazionale (2002); la nuova Stazione Tiburtina per l'Alta Velocità (2002); le Nuove stazioni per la Metropolitana (2004); l'Asilo nido a Pietralata Vecchia (2000); la riqualificazione dell'ambito di via Giustiniano Imperatore (2005); poi a Chieti, l'ampliamento del Campus Universitario (2005) e il Villaggio per i XVI Giochi del Mediterraneo (2009); a Firenze, il nuovo Teatro dell'Opera per la Fondazione «Maggio Fiorentino».

Conclude la trascrizione di un'intervista, con domande prima formulate da Angelucci, poi da Potenza a tutti e quattro gli autori.

**ABDR: Technology and beyond**  
**La creatività come risorsa – Creativity as a resource**  
Filippo Angelucci, Domenico Potenza  
Franco Angeli (Milano), 2012  
pp.144, € 26,00

## Modernizzazione urbana



Dopo il primo volume – Dal Rinascimento all'età delle Rivoluzioni (1400-1815) – del 2008, questo secondo comprende tre parti, integrate con indici e bibliografia.

Riguarda inizialmente gli sviluppi della disciplina: i piani a griglia dell'Ottocento, la cultura funzionalista del primo Novecento, le esperienze britanniche e statunitensi, nel campo della pianificazione urbana e regionale, modelli di modernizzazione generalmente perseguiti da ogni stato nazionale. Segue «La città e il territorio, dalla crisi del 1929 al boom dell'ultimo dopoguerra», parte che distingue gli sviluppi urbani avvenuti con la fine dell'egemonia europea; la divisione economica del mondo in Occidente capitalista e democrazie popolari; poi il razionalismo; l'urbanistica di stato dell'Italia fascista, della Germania, lo stalinismo; la pianificazione attuata negli Stati Uniti, fra Depressione e ripresa; il dopoguerra in Europa e nei paesi extraeuropei di capitalismo avanzato.

L'ultima parte tratta invece dell'urbanizzazione nella società globalizzata; dei paesi emergenti e in via di sviluppo e dell'affacciarsi del tema della sostenibilità.

Infine l'autore, professore di progettazione presso la Facoltà di Architettura e Società di Milano, conferma e approfondisce la tesi che la modernità è l'orizzonte a cui puntare, oggi ancor più, alla luce del contributo dato dal consolidarsi della cultura urbanistica.

**Storia dell'urbanistica moderna 2**  
**Dall'età della borghesia alla globalizzazione (1815- 2010)**  
Lorenzo Spagnoli  
Zanichelli (Bologna), 2012  
pp. 656, € 57,00